

Oggi il supplemento RAI-TV

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NATALE di lotta alla Borletti occupata dai lavoratori

Un'aspra battaglia per i cottimi che dura da sei mesi - Attiva solidarietà con gli operai - La visita del sindaco di Milano - Messa natalizia celebrata davanti alla GTE di Cassina

Il regalo più grosso

IL NATALE è passato. Gli scambi di doni anche coloro che possiedono grandi patrimoni e grandi ricchezze, tuttavia il regalo più grosso se lo sono fatti di soli. Questo è il regalo più grosso che si possa fare. Come al solito. Nella settimana precedente tutti gli anni si pubblicano i ruoli dei contribuenti per l'imposta di famiglia nelle maggiori città italiane. Ogni anno il grande capitale si presenta col cappello in mano dichiarando cifre sempre e sempre più alte.

Questo è il sistema attraverso il quale i grandi ricchi in Italia evadono il fisco con il ricorso sistematico e con la scaltrezza della moneta. Al momento del pagamento che si sommano alle difficoltà di accertamento che l'intoccabilità del « segreto bancario » protegge da ogni attendibilità. Risultato: già nel 1965 (non vogliamo pensare alle quotazioni del 70) l'evasione fiscale aveva raggiunto i 5000 miliardi di lire. Quelli che sono necessari per mettere in cantiere le riforme di struttura più importanti.

MA VEDIAMO cosa propone il governo che nelle prossime settimane toccherà di passare il progetto. Prevede di riformare l'imposta di famiglia in Parlamento per arrivare a questo stato di cose. L'obiettivo è anzitutto quello di esautorare gli enti locali di ogni potere in materia tributaria delegando al governo la raccolta delle imposte che prevederebbe poi a redistribuire secondo criteri di equità e di efficienza alle finanze locali. È un modo come un altro per impedire ai Comuni e soprattutto alle Regioni di funzionare in un settore d'intervento tanto essenziale che nei tempi andati su questa questione cadevano monarchie secolari. Si sentivano i richiami sociali e quindi si faceva la cosa giusta. La riforma della funzionalità «Scava banale», commenta con la venice «tecnologica» della necessità di costi tutti una sorta di «magra» tributaria che tenesse costantemente aggiornato lo schedario generale dei contribuenti mediante i calcolatori elettronici. Vecchia storia senza credibilità quella di coprire le magagne antiche e la precisa volontà politica di proteggere i grandi redditi mediante l'induzione delle macchinette. Le macchinette possono anche essere utili ma il problema è di chi le usa. La vecchia storia che si lega alla necessità di decentrare le strutture dello Stato scita delle Regioni.

IL CASO di Agnelli («e suoi» come si scrive sulle tombe di famiglia) e però quello più indicativo. La storia dell'imposta di famiglia dei sette nomi più importanti della FIAT negli ultimi dieci anni è davvero esemplare. Dopo aver ricorso con gli accertamenti comunali fin dal '60 rinviando sempre il pagamento forte del macchinista procedente del contenzioso tributario il clan Agnelli Nesi è riuscito a concordare poco prima delle elezioni amministrative del 7 giugno su un'imponibile che si era accumulato fino a raggiungere la favolosa cifra di 28 miliardi e 800 milioni (con la collusione di un sindaco democristiano e di un assessore socialdemocratico) la cifra di 15 miliardi e 739 milioni. Il Comune di Torino ha perso così di colpo un miliardo e 855 milioni. Se poi si tiene conto del fatto che in dieci anni la fissa e fortemente svalutata la enomita dell'evasione legalizzata appare chiara.

La linea accentratrice e tecnocratica è stata già respinta dai lavoratori con le lotte per le riforme e stata messa sotto accusa dai sindacati. È stata rifiutata dagli enti locali come lesiva dei loro poteri democratici sanciti dalla Costituzione. Un progetto di riforma tributaria preparato da un governo che ha sentito il bisogno di consultarsi con la Confindustria e la Confagricoltura e non con i rappresentanti dei tre sindacati e con quelli degli enti locali durante la fase dell'elaborazione si troverà conto in Parlamento e nel paese uno schieramento di forze molto più possente di quello che immagina l'ottimismo inavvertito del ministro delle Finanze Preti.

Carlo M. Santoro

La sentenza di Burgos rinviata a martedì

FRANCO PROLUNGA L'ATTESA Monito dei patrioti baschi

La stampa falangista costretta a pubblicare il comunicato dell'ETA sulla liberazione del console tedesco - « Se uno solo dei nostri fratelli dovesse cadere, la rappresaglia sarebbe immediata »



BURGOS - « Berriti verdi » spagnoli di guardia al tribunale

Dal nostro inviato

BURGOS, 26

Ancora un rinvio. La sentenza si avrà « non prima di martedì ». Io ho detto a Burgos un personaggio molto influente del « governo militare » e lo hanno confermato ai giornalisti alcuni degli avvocati difensori chiamati per firmare gli atti processuali. Altri, per l'esattezza otto su sedici, non sono riusciti a raggiungere la città a causa del maltempo. In altri casi, sulla Sieria, ci sono stati violenti temporali di neve di cui alcuni hanno memoria. Si continuerà dunque a vivere in questa incredibile città di attesa. Certo, si afferma, la sentenza non poteva seguire il 24 ore la liberazione del console tedesco (che, dopo lo spettacolare gesto dell'ETA, oggi è tornato nella sua abitazione di S. Sebastián insieme con la moglie e la figlia che aveva già rinchiuso a Brindis in Svizzera) si doveva evitare che l'opinione pubblica stabilisse un nesso di causa ed effetto tra due avvenimenti per i quali non c'è nessuna connessione. Il fatto che la liberazione di Beñard è il frutto di una tattica.

Il comunicato diffuso oggi dall'ETA e riprodotto da « Riba » ognuno della « falange » sembra invece contraddire questa tesi.

Col rapimento e la detenzione del console - esodo di cui nella versione pubblicata dai giornali - il nostro primo obiettivo è stato quello di salvare la vita dei nostri compatrioti imprigionati dal tribunale di Burgos. Il nostro secondo obiettivo è stato di attirare l'attenzione del mondo intero sull'esistenza del nostro popolo e sulla incolabile volontà di lotta per la sua completa liberazione, indipendenza nazionale, riunificazione del nord e del sud dell'Euzkadi, edificazione di uno Stato basco moderno e democratico euzkaldino e socialista. Riteneremo che anche gli obiettivi siano stati raggiunti almeno per il momento.

« Il coraggio del nostro piccolo popolo ha fatto tremare le braci del colosso fascista. L'atteggiamento eroico dei nostri sedici compatrioti dinanzi alle minacce in uniforme di Burgos è stato sufficiente per seminare la confusione e aprire crepe nel imponente apparato del nemico. Non è cosa da poco ». L'ETA sottolinea a questo punto di aver anche voluto con il rilascio del console di sfuggire « l'immagine che l'imperialismo fascista spagnolo ha cercato di tracciare di noi e mostrarci al mondo ». La morale rivoluzionaria del popolo basco.

« Che nessuno si lasci ingannare - conclude il documento - soprattutto che il nemico non si lasci abbagliare da un'erata valutazione dei nostri obiettivi rivoluzionari della nostra decisione di andare fino in fondo. Se uno solo dei nostri fratelli dovesse cadere la nostra azione di rappresaglia sarebbe automatica ed eseguita direttamente sulla persona o sulle persone appartenenti all'apparato fascista. Questo è numero uno che ci consente un'ampia possibilità di scelta in quanto a persone e circostanze e luoghi ». « Se come la pubblicazione fa intendere il console è stato liberato in conseguenza di un trattativo e dunque solo un triste gioco di opportunità quello che sta prolungando al di là di ogni limite concepibile l'angoscia dell'attesa non solo per i processati che aspettano di conoscere il loro sorte (ma forse essi sono meno vulnerabili dal tormento visto il loro atteggiamento di divinità) ma per i nostri compatrioti che in questi giorni si sentono in un'attesa che è un incubo. E se sentono il profumo della libertà che si continuano a vedere tuttavia non in un passo e un giorno il timore che qualche cosa si inceppi in questo sistema di pesi e di contappesi ci ha contraddistinto la vicenda qualche cosa si inceppi e mo di più ». « Soltanto il fatto che il console è stato liberato non può essere un argomento perché il console sta pubblicamente a destra. Quando era fanciullo voleva fare il pasticcero, dicendo che si sarebbe di un posto piccolo ma adesso ha cambiato ambizioni da quando si è accorto che a destra c'è posto e così gli intellettuali veri che non stanno nella nostra parte, i ritrovarlo l'italo Di Leo accanto. Si lo munitario. Forlebraccio



MILANO - I cinquemila della Borletti, in lotta da sei mesi per una nuova regolamentazione del cottimo e per difendere la propria salute contro i ritmi sfinanti delle catene, hanno occupato lo stabilimento (nella foto) alla vigilia di Natale fino al mezzogiorno successivo. Al lavoratori in lotta hanno portato la loro solidarietà delegazioni di operai sindacalisti, dirigenti politici e il sindaco di Milano. Sempre alla vigilia di Natale un sacerdote ha celebrato la messa davanti ad un'area fabbrica occupata, la GTE A PAGINA 2

Per un progetto di dirottamento aereo e di omicidio

Due condanne capitali emesse a Leningrado

La pena di morte per un pilota e un medico, pene da 4 a 15 anni di carcere per gli altri nove imputati - La difesa ha subito interposto appello - Il gruppo intendeva impadronirsi di un aereo sovietico e dirottarlo in Svezia - La TASS respinge le « speculazioni sioniste »

Una sentenza incomprensibile

Ci sono molte cose che è difficile comprendere nello svolgimento e nelle conclusioni del processo di Leningrado contro un gruppo di cittadini sovietici che avevano attuato l'attentato - non realizzata - dirottare un aereo. Non è una discussione ovviamente il diritto di ogni Stato di proteggere la sicurezza delle proprie linee aeree e di punire i reati. Ma il fatto che il processo si sia svolto in assenza di ogni pubblicità a porte chiuse non corrisponde a quei criteri di garanzia personale per gli imputati che ci appaiono ineluttabili. Anzi, come è noto, è che si sia giunti a pronuncia re due condanne alla pena capitale. A parte le considerazioni di carattere generale sul mantenimento della pena di morte come strumento punitivo nel sistema sovietico, la condanna riguarda un reato non portato a compimento il cui esito non resta che esprimere la speranza che alla testa di questa campagna si siano pronunciate le potestà governative dello Stato di Israele allo scopo evidente di coprire la propria politica reazionaria e aggressiva e allo scopo di ribadire l'inaspettabile concezione per cui ogni ebreo in qualsiasi parte del mondo abiti un drullo, considerato cittadino no di diritto dallo Stato israeliano. Ogni tentativo di confondere le carte va respinto con ogni in nome innanzitutto dei diritti dei popoli e della causa della pace.

Dalla nostra redazione MOSCA 26. Il tribunale di Leningrado ha condannato a morte due cittadini sovietici il pilota d'aereo Marc Dymchits ed il medico di un ospedale psichiatrico Edward Kuznetsov perché - afferma la TASS - « si sono occupati di un aereo sovietico di linea il 12 gennaio 1970 per dirottare il gruppo criminale alla preparazione del furto gigantesco di un aereo per fuggire all'estero e uccidere il pilota ». La sentenza - emessa in termini di un processo svoltosi a porte chiuse e durato 3 giorni - condanna i tre nove imputati a pene detentive. Josif Mendeleev e Yuri Sedov a 15 anni ciascuno, Alexei Mourzenko a 11 anni, Leonid Kabanov a 11 anni, Anatoli Altman 12 anni, Boris Penson 10 anni, Silvan Zalmanson 10 anni, Israil Zalmanson 8 anni, Mendel Bonin 4 anni. Il gruppo - i cui componenti erano otto uomini di origine ebraica - è stato scoperto il 15 gennaio scorso a Leningrado. L'atto afferma il comitato della TASS - « aveva intenzione di dirottare un aereo sovietico di linea per fuggire dalla città di Leningrado e di dirottare il gruppo aereo in un paese dove si potesse realizzare il progetto di un attentato ». Espresa così con chiarezza la posizione, nostra con attenta considerazione di manifestazioni razzistiche in tanta parte del mondo occidentale.

Grave sortita natalizia dell'on. Ferri

IL PSU: UNA NUOVA LEGGE-TRUFFA

per bloccare la crisi del centro-sinistra

Il governo dovrebbe essere espresso da un voto « diretto o fortemente vincolante » dell'elettorato. Nuova nota vaticana al governo italiano sul divorzio - Una dichiarazione della compagnia Jotti - Il Partito comunista presenterà in Parlamento una mozione per l'avvio di una revisione bilaterale del Concordato

Scuola: CGIL CISL UIL si impegnano nella battaglia per la riforma. Un documento unitario delle tre segreterie con i federali che organizza i sindacati ad aprire un vasto dibattito fra i lavoratori e con gli studenti. Dalla scuola materna all'Università il problema delle strutture dei metodi e dei contenuti dell'insegnamento. Il diritto allo studio per tutti la piattaforma rivendicativa. A PAGINA 4

Il PSU suggerisce esplicitamente una modifica in senso autonomo dell'attuale sistema costituzionale per bloccare uno spostamento a sinistra degli equilibri politici italiani. Il segretario socialdemocratico Ferri ha fatto infatti la « legge illusoria » delle feste di fine d'anno con una intervista che « varrà il potere di un governo espresso da una elezione e diretta » o « fortemente vincolante » indicata come unica alternativa alla repubblica presidenziale. Ferri giunge a queste proposte a conclusione di una analisi della situazione politica che riprende i giudizi contenuti del PSU. Di fronte a chi ha operato in tutto questo periodo all'interno della coalizione ma contro il centro-sinistra, si ferma il segretario socialista unico - diciamo che non è possibile accettare le tradizioni degli impegni tra gli alleati negli enti locali non possiamo accettare metodi assombranti in azione di governo. Non possiamo accettare che si trasferisca a trait (Segue in ultima pagina)

L'ULTIMA notizia che abbiamo letto sul Corriere della Sera prima di Natale riguarda il ministro del Turismo e dello spettacolo Matteotti del quale si dice che è stato chiamato a fare il governo. Ma non è stato il ministro Matteotti a dire e farlo sarebbe stato come un prete buon tempo nell'indignazione della amarezza e la nausea esultando conaturali a questo che sembra essere sculto nell'anticamera di un dentista. Questa volta Matteotti si è preso con gli intellettuali di sinistra e il giornale di Spadolini suppone che il basismo del ministro sta gravemente criticato per coloro ai quali è stato rivolto per chi scrive a Matteotti come ministro del Turismo e dello Spettacolo mantiene con tutti ed intensi contatti con alcuni fra i più importanti settori del mondo della cultura senza tener conto che se fosse vero si spiegherebbe anche il migliore la posizione dei intellettuali persuasi dopo i contatti con Matteotti che resta da fare una sola cosa: stare sempre dalla parte opposta alla sua in generale ogni volta che gli intellettuali di sinistra si pronunciano con appelli indirizzati o manifestazioni pubbliche nei quali ambienti di destra si levano pressanti inviti agli intellettuali di destra per fare facciano all'oscuro altrettanto ma non ce ne sono di raccogliergli più di due o tre squallidi squallidi e sconosciuti non perché qualche intellettuale di destra non ci sia ma si sono protagonisti della « trahison des clercs » si fa sarcastico per difesa individualista per pudore sprezzanti per amarezza e si vergogna come si vergognerebbe un avvocato di difendere un alto prelato. Il fatto è che volti a sinistra gli sono i possi di comunione intellettuale a destra e non a sinistra non possono darsi i discorsi e i discorsi come tutti sanno vagano di disprezzo dalla paura e dall'onta. Soltanto il fatto che il console è stato liberato non può essere un argomento perché il console sta pubblicamente a destra. Quando era fanciullo voleva fare il pasticcero, dicendo che si sarebbe di un posto piccolo ma adesso ha cambiato ambizioni da quando si è accorto che a destra c'è posto e così gli intellettuali veri che non stanno nella nostra parte, i ritrovarlo l'italo Di Leo accanto. Si lo munitario. Forlebraccio

Carlo Benedetti (Segue in ultima pagina)